

Scoperti cinque covi, tutti sul litorale: sono gli « appartamenti di servizio » della colonna romana

E' nelle «basi» scoperte la chiave per capire la struttura brigatista

In città le strutture per la propaganda, al mare i rifugi per i terroristi. Il perché di questo spostamento - Il rapido « pendolarismo » dei clandestini

Altri quattro covi, tutti al mare. Le Brigate rosse, dunque, si sono trasferite lungo il litorale, abbandonando — ma solo in parte — i vecchi appartamenti distocati nei più popolari quartieri di Roma.

divenne potente e infine crollò la cosiddetta ala « movimentista » delle Br, quella che aveva maggiori contatti con l'Autonomia romana, e ne era un po' la punta di diamante.

Da quel momento, le Brigate rosse, con l'arresto di Morucci e della Faranda, ripresero la strada indicata dal più « ortodosso », dalla gerarchia poco disposta a discutere, più legata alla disciplina e alla clandestinità che non a quello che veniva definito il « livello di massa ».

A Roma il comando speténo ad un « commissario » esterno, l'emiliano Prospero Galinari.

E bisognerà attendere lo smantellamento di un'altra « base strategica » per assistere ad un altro ricambio al vertice. Alla fine di maggio del 1980 i carabinieri, dopo mesi di indagini, chiusero il cerchio con la scoperta del covo di via Silvani, intorno alla « testa pensante » delle Br romane.

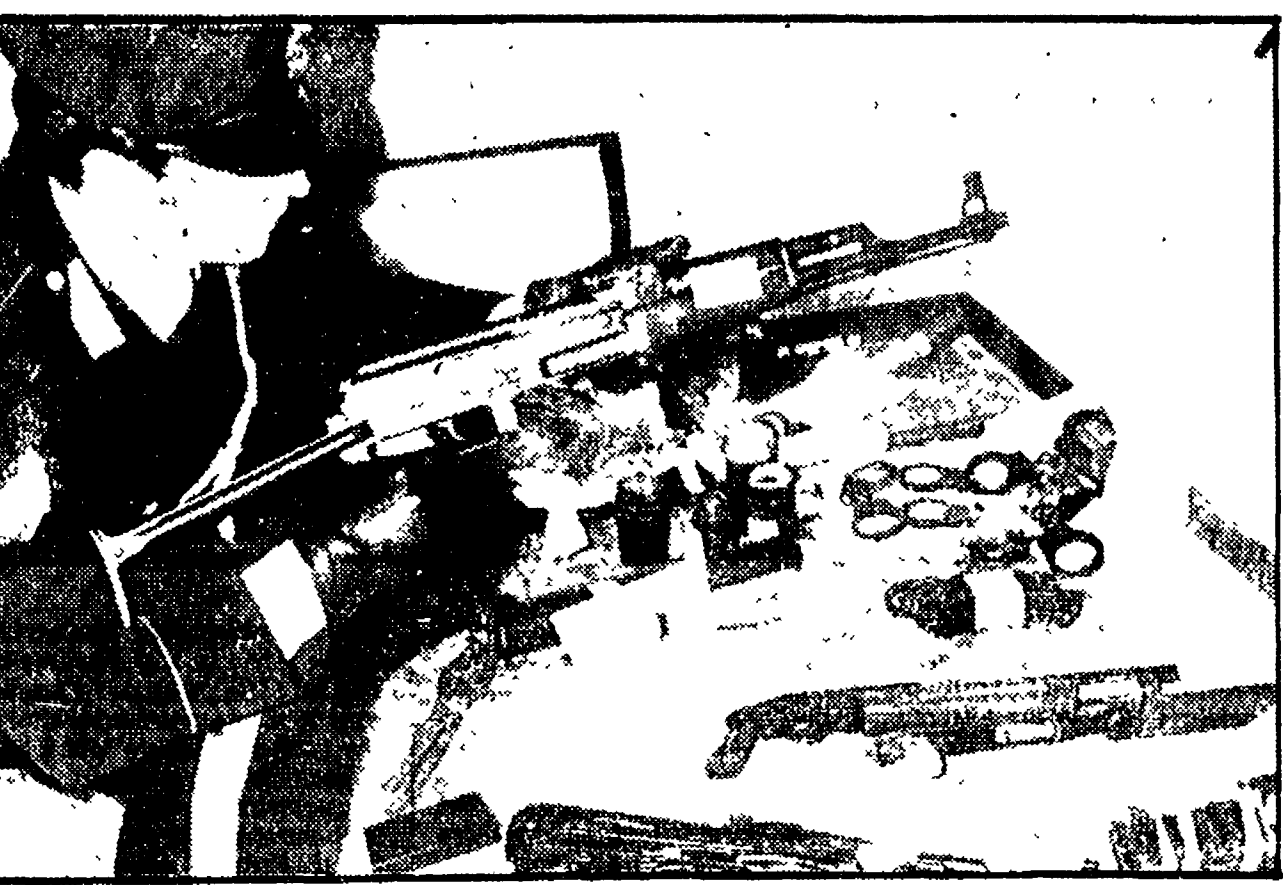
Le 2000 « voci » del verbale sul materiale del covo rendono l'idea dell'importanza di quella base romana, che nell'80 contava almeno 80 « effettivi » e centinaia di « irregolari » ed oggi si è arricchita con « passaggi di grado » e nuove immissioni nei ruoli.

Dopo via Silvani venne scoperto il covo di via Pesci. E guarda caso li facevano capo Renato Arreni, Salvatore Ricciardi (ex capi brigata oggi in carcere) e Natalia Ligas, una delle donne che ha ricevuto il mandato di cattura per il sequestro D'Urso e l'uccisione del generale Galvalizi.

Ed ora, forse, da uno degli ultimi quattro covi, quello di Tor San Lorenzo, verrà fuori la composizione della nuova direzione strategica. Lì si riunirono per decidere la linea di rilancio delle Brigate rosse i cervelli della direzione strategica. Parteciparono 15, 16 persone



Nella foto accanto al filo il materiale trovato nel covo br di via Silvani, al Nuovo Salaria. Qui sopra le foto di tre brigatisti ricercati: Remo Pancelli (a sinistra) Novelli e (in basso) Emilia Libera



In una lista di 40 nomi l'organigramma delle Br

Sono i terroristi colpiti da un mandato del giudice Imposimato - L'elenco ricostruito dopo le ultime scoperte

Una quarantina di nomi in ordine alfabetico, accanto ad ognuno la data e il luogo di nascita, nota secca: detenuto, oppure latitante. In quest'elenco ci sono tutti o quasi i brigatisti della « colonna romana ».

Ma nel settembre del '79 anche Prospero Gallinari e Mara Nanni vengono presi, quasi per caso nella zona dell'Appio Latino: la loro auto fu intercettata da una pattuglia di poliziotti, si fu una sparatoria e il capo br fu ferito gravemente.

Un elenco di 40 nomi in cui figurano personaggi « storici », capi militari e anche figure di secondo piano, esecutori, uomini della « seconda linea », quella logistica. Dai nomi si può tentare anche una ricostruzione cronologica della formazione di quella che ormai tristemente conosciamo come la « colonna romana ».

Il nome più grosso è quello — immanicabile — di Mario Moretti, 34 anni, l'unico del « nucleo storico » che non sia stato mai preso. E' lui l'organizzatore della struttura, quello che raccoglie intorno a sé — e ad altri vecchi personaggi arrivati nella capitale da tutta Italia — anche un nucleo romano.

Poi gli altri « personaggi importanti », gli altri capi. Valerio Morucci, 32 anni, e Adriana Faranda, 31: loro due partecipano al sequestro Moro e dirigono a quanto sembra l'assalto armato contro la sede romana della Dc a piazza Nicosia.

All'inizio del '79 Valerio Morucci e Adriana Faranda vengono arrestati in una casa a via Giulio Cesare, hanno con loro un arsenale e tra le armi c'è anche lo Skorpiun, il piccolo mitra usato per l'assassinio di Moro. Lo stesso che nel '76 era stato usato nell'agguato contro il procuratore di Genova Cocco, ucciso assieme ai due agenti della sua scorta.

Da questo momento — a quanto sembra — la guida organizzativa della colonna romana (sempre sotto la supervisione di Moretti) viene presa da Prospero Gallinari e da Mara Nanni. Gallinari per anni clandestino (per l'assettatura dal '74) prima arrestato poi evaso, alcuni testimoni dicono che abbia sparato col mitra contro gli uomini

di scorta di Aldo Moro. Accanto a lui ci sono anche altri personaggi importanti: parliamo di Nadia Ponti, torinese 32 anni, e Vicenzo Guagliardo, nato in Tunisia 31 anni fa, mentre cominciano ad emergere personaggi nuovi come Bruno Seghetti, 31 anni, che proprio in questi giorni è stato tra i capi e tra i « portavoce » del gruppo di terroristi rinchiusi nel carcere di Trani e protagonisti della rivolta di fine anno.

E' in questo periodo che vanno via da Roma Nadia Ponti e Vicenzo Guagliardo « inviati » dalle Br a fondare una « colonna » in Veneto, una delle strutture eversive più integre, meno colpite da arresti e blitz, ma loro due sono stati di recente catturati in via Libia — di Maurizio Iannelli, di Remo Pancelli.

Completano l'elenco compilato dal magistrato altri nomi più o meno conosciuti, molti dei quali sono già in carcere. Tra questi Giovanna Francesca Chantal Personè, Renato Arreni, Enzo Bella, Anna Laura Braccetti, Alessandra De Lucia, Antonio Giordano, Giovanni Innocenzi, Salvatore Ricciardi, Giovanni Zanetti... E poi, in fondo alla lista, gli i giudici aggiungono i nomi — alcuni nuovi, « puliti » — dei protagonisti del rapimento D'Urso, dell'assassinio del generale Galvalizi.

Si sblocca la « paralisi » delle licenze

Commercio: accordo anche sulla grande distribuzione

Per il commercio romano è tempo di grandi novità. Tutto il fronte (orari, licenze, lotta all'abusivismo) è in movimento. Determinante è stato l'accordo sulla grande distribuzione. Non è ufficiale, ma ormai è cosa fatta.

Due i documenti finali presentati dopo un ampio e approfondito dibattito che ha visto i socialisti irriducibili sulle posizioni note con un testo che è stato respinto a larga maggioranza.

Alla fine della seduta è stato approvato il documento (di cui diamo qui di seguito il testo) con 36 sì (Pci-Pri-Dc-Pli), 4 no (Psi e Pli) e 1 astenuto (Democrazia nazionale).

« Auspica che in ogni parte del Paese: governo, parlamento, partiti, espressioni sociali, sindacali e culturali, si sviluppi una azione sempre più ferma e compatta contro il terrorismo. »

« Manifesta la convinzione che tenentamenti e ambiguità, finiscono per favorire le forze eversive ed indeboliscono lo Stato democratico. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »

« Esprime solidarietà a tutti quegli organi d'informazione, che con fermezza hanno rifiutato di pubblicare documenti, note e proclami brigatisti respingendo così un'inaccettabile ricatto politico e morale. »



Cercando Bernini

Questo festival del barocco è pieno di iniziative e di sorprese. In questi giorni si sta svolgendo un convegno internazionale sui temi dell'arte berniniana. Ma c'è qualcosa da fare anche per i non « esperti », per chi non è un critico d'arte ma vuole imparare a conoscere meglio la Roma del '600, anche quella meno conosciuta ma non meno importante. Così ogni pomeriggio è in programma — promosso dal Comune — un « itinerario berniniano ». L'apuntamento per chi vuol partecipare è fissato alle 16 in piazza della Chiesa Nuova. Da qui partirà una visita guidata alla chiesa di Santa Bibiana e a quella di Santa Maria della Vittoria. NELLA FOTO: L'estasi di Santa Teresa nella chiesa di Santa Maria della Vittoria.

L'impegno della Regione per la rinascita delle zone distrutte dal sisma

E s'inizia a parlare di ricostruzione

Un bilancio degli aiuti che l'amministrazione ha inviato al Sud immediatamente dopo il terremoto - Il ruolo di coordinatrice dei soccorsi - Si avvia la « terza fase » - Le cifre degli interventi illustrate da Ciofi in consiglio

E' stata fra le prime a muoversi, si è impegnata con iniziative straordinarie fin dai primi giorni, ma soprattutto vuole continuare a lavorare per la ricostruzione. La Regione Lazio ha fatto molto per il Sud e molto ancora è intenzionata a fare. E' quanto ha detto il vice-presidente della giunta regionale, il compagno Paolo Ciofi, nella seduta del consiglio di ieri.

La zona dell'amministrazione — ha proseguito il vice presidente della giunta — si può dividere in tre momenti: c'è stata una prima fase, quella dell'emergenza acuta (in cui la Regione si è fatta promotrice dell'invio di aiuti immediati), alla quale è seguita un'azione di coordinamento, e infine la terza fase, quella della ricostruzione, appena iniziata. E proprio per le spese di ricostruzione, per finanziare gli interventi necessari, la giunta inserirà nel bilancio del 1981 una spesa di otto miliardi.

Ecco il riepilogo delle iniziative a favore delle zone colpite dal sisma. Nell'elenco sono indicati gli aiuti che la Regione ha inviato direttamente e quelli mandati dai Comuni e dalle Province che l'amministrazione del Lazio ha coordinato.

Interventi per la rimozione delle macerie: La Regione ha inviato 150 pale meccaniche, con gli addetti necessari a farle funzionare, dai Comuni di Bonifica del Lazio, più 150 guardie forestali e una squadra di tecnici del « Crf » di Sora. Altri uomini e mezzi sono stati inviati dalla Provincia di Roma (30 squadre di escavatori e pale), della Provincia di Frosinone (12 squadre), da quella di Latina (23 squadre) e Viterbo (14 squadre). Dal Comune di Roma sono partiti, invece, 3 autocarri, 9 pale meccaniche, 3 gru, 3 officine mobili con 63 addetti.

Generi di conforto: La Regione ha mandato 12 mila tinte coerte e generi di abbigliamento, 7 mila teloni creati, 2 mila ombrelli, 3 cucine da campo, 19 addetti alla ristorazione dell'Opera Universitaria, due autotreni di acqua minerale, numerosissimi camion di medicinali, vaccini, siringhe. Il Comune di Roma, dal canto suo ha mandato 300 sacchi a pelo, 300 quintali di zucchero, 100 mila litri di latte. La Provincia di Roma invece, ha inviato venti quintali di giacconi impermeabili, 276 tende da campo, 852 lettini da campo.

Interventi in campo sanitario: Su iniziativa della Regione sono state inviate al Sud 13 équipes mediche per un totale di quasi 200 operatori. Su giunte altre duemila persone a cui vengono distribuiti buoni pasto, buoni vestiario ecc.

Il partito

ROMA. COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Oggi alle 17 in federazione riunione del C.F., e della C.F.C. allargata alle segreterie delle Zone della città e della provincia. O.d.G.: 1) Problemi del lavoro e dell'iniziativa del Partito a.s. a.s. del partito recentemente scomparse, Ferranti. Giovedì prossimo il consiglio affronterà il tema del terrorismo. Il sindaco ha già annunciato che in quella occasione risponderà anche alle polemiche (per la verità assai pretestuose) sollevate dalla sua partecipazione alla manifestazione indetta dal Pci il 13 scorso.

SEZIONE CASA E BORGATE — Alle 17 riunione comitato diretto in preparazione del documento sull'urbanistica (De Neri-Buffa).

ASSEMBLEA — OGGI LA COMPA-GNIA BRACCI TORSI A MONTE MARIANO. Alle 17 assemblea sulla « 194 » con la compagna Bianca Bracci Torsi della C.C.C.

PONTE MAMMOLO alle 16 (E. Mancini), CIVITAVECCHIA alle 17,30 (Ottaviano), COLLEFERRO alle 17 manifestazioni (Maffioletti), REBIBBIA alle 18 (Pecchioli), ARICCIA alle 17 (Pecchioli), VALLEGGGERI alle 18 (Danetton), SABAUGUSTA alle 16 (com. C.F.A.), PERCILE alle 16 (Mancini), MONTI alle 17 (Dama), ROCCA CANTERANO alle 18 (Pecchioli), MORANINO alle 17.

CONGRESSI — SETTECAMINI alle 16 (Lombardi), TORVAIANICA alle 16 (Renna), VITERBO alle 16 (Renna).